

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Autovelox, il settore fermo per mancanza di regole

Redazione · Thursday, October 30th, 2025

La crisi degli autovelox non è solo una questione di regole. Dietro le norme mancanti e i contratti sospesi c'è un **intero comparto industriale fermo**, fatto di imprese tecnologiche che da anni operano nel settore della sicurezza stradale. Oggi queste aziende si trovano bloccate da una **situazione normativa incerta**, che ha congelato ordini, progetti e investimenti.

### “Non siamo noi a non essere in regola”

A denunciarlo è la **Ci.ti.esse srl**, società comasca con oltre quarant'anni di esperienza, che ha inviato una **diffida formale ai ministeri delle Infrastrutture e delle Imprese** chiedendo l'emanazione del decreto di omologazione previsto dall'articolo 192 del Codice della Strada. **“La nostra azienda ha sempre rispettato le procedure e fornito dispositivi conformi”**, spiega l'avvocato **Pasquale Didona**, che assiste Ci.ti.esse. **“Ma senza un decreto che stabilisca come debbano essere omologati i prototipi, è impossibile garantire una validazione ufficiale. La responsabilità è istituzionale, non industriale”**. Eppure, alcune amministrazioni locali avrebbero contestato la validità degli impianti già installati, **scaricando sulle aziende la mancanza di regole chiare**.

### Un comparto tecnologico in crisi di fiducia

Il settore degli autovelox rappresenta una **nicchia di eccellenza italiana**, dove competenze ingegneristiche e sviluppo software si incontrano per garantire sicurezza e innovazione. Oggi però, molte imprese segnalano un **clima di sfiducia crescente**: clienti pubblici incerti, bandi sospesi, forniture bloccate. **“Non è solo una perdita di commesse”**, spiega un imprenditore del settore. **“È la percezione di non essere più credibili agli occhi dei nostri stessi interlocutori, nonostante abbiamo seguito ogni norma esistente”**.

### La confusione tra approvazione e omologazione

Il cuore del problema resta nella distinzione – spesso ignorata – tra **approvazione ministeriale** e **omologazione**. Negli ultimi anni il ministero dei Trasporti ha continuato a **approvare prototipi di dispositivi**, sostenendo che l'approvazione fosse sufficiente per garantirne la validità. La Cassazione, però, con più sentenze tra il 2024 e il 2025, ha stabilito che **senza decreto tecnico di omologazione le rilevazioni non sono valide**, mettendo in crisi la filiera produttiva. Risultato: un settore che ha sempre operato nel rispetto delle regole ora si trova **penalizzato da un vuoto legislativo non imputabile alle imprese**.

## “Servono certezze, non accuse”

Le aziende chiedono al governo **un intervento rapido e risolutivo**, che ristabilisca regole certe e tuteli anche la loro reputazione. “Non possiamo continuare a lavorare in un contesto dove tutto è sospeso”, conclude Didona. “Il rischio è che la mancanza di chiarezza distrugga un comparto strategico e allontani investitori e innovazione”.

Nel frattempo, il comparto attende risposte che tardano ad arrivare. E più il silenzio si prolunga, più il danno reputazionale diventa difficile da riparare.

This entry was posted on Thursday, October 30th, 2025 at 4:22 pm and is filed under [Italia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.